Poltrone e divani

Tutto inizia con
il Comfort test™

Stressless
EKORNES

THE INNOVATORS OF COMFORT™

www.stressless.it

spettacoli, campi di lavoro. L'idea, nel lontano 1991, era nata su sollecitazione dell'allora vescovo di Bujumbura **Simon Ntamwana** (oggi arcivescovo di Gitega), il quale chiese all'ordine religioso di creare un'attività rivolta ai giovani, di animazione dei quartieri poveri, di dialogo e riconciliazione, in un Paese che purtroppo aveva ricorrenti, sanguinose crisi fra le due etnie hutu e tutsi.

Padre Marano davanti al telone che celebra i 15 anni del Centro di Kamenge.

Un luogo aperto a tutti

«È tipico dei Saveriani mettersi a disposizione della Chiesa locale e delle sue esigenze. Ma la richiesta di monsignor Ntamwana era davvero complessa. Eravamo in tre, per due anni abbiamo vissuto a Bujumbura cercando di capire cosa fare. Alla fine ha preso forma l'idea di un Centro giovanile che fosse luogo di dialogo, aperto a tutti, a condizione che ne venisse abbracciato lo spirito di convivenza e di accettazione reciproca.

La struttura è diventata operativa nel settembre del 1993, un mese dopo è scoppiata la guerra. Solo da un anno il Paese gode di nuovo di una fragile pace.

I segni di ciò che è stato si possono vedere in un grande cartello appeso vicino alla biblioteca: vi sono le foto e i nomi di 217 giovani che non ci sono più, in gran parte uccisi dalla guerra.

Ma il patrimonio che custodisce il Centro di Kamenge può essere esemplificato dai campi di lavoro estivi per la ricostruzione delle case. Più di 1.700 giovani, nei due mesi passati, si sono alternati in turni di 15 giorni andando a fabbricare mattoni a secco: 2.500 per ogni casa, 150 abitazioni ricostruite ogni anno. Questo è volontariato puro: i ragazzi ricevono alla fine solo un regalo, un kit di materiale scolastico.

Padre Claudio, chiediamo, perché gli estremisti che hanno soffiato sull'odio non vi hanno spazzato via? «Con certezza non lo so», risponde con un sorriso sornione, «forse perché all'opera dei nostri nemici si è sempre contrapposta quella di tanti amici, che ci hanno sostenuto e protetto. Abbiamo sempre lavorato alla luce del sole e nella massima trasparenza».

Il missionario si fa capire con un esempio: «A un certo punto, durante la guerra, la polizia segreta cominciò a starci addosso, mandando agenti ogni giorno. Poi smise, di colpo. Seppi che alcuni comandanti militari ordinarono di smettere. I loro figli frequentavano il Centro».

LUCIANO SCALETTARI

In Francia è il n°1 degli antinfluenzali.
In Italia non possiamo mostrarlo.

In Francia[1], il n°1 degli antinfluenzali è un medicinale omeopatico dei Laboratoires Boiron. L'originalità della sua formula lo rende efficace sia nella prevenzione, sia nel trattamento di ogni stadio della malattia. Anziché bloccare i sintomi dell'influenza, il nostro medicinale aiuta l'organismo a ripristinare il suo funzionamento ottimale, comportandosi come uno stimolante delle naturali difese immunitarie. Oggetto di accurate sperimentazioni, il nostro medicinale ha accumulato numerose prove di efficacia in Europa e negli Stati Uniti. Nei suoi 80 anni di vita non ha manifestato alcuna controindicazione, per cui può essere assunto con tranquillità anche da bambini, anziani, donne in gravidanza e pazienti sottoposti ad altre terapie farmacologiche.

In Italia i medicinali omeopatici non hanno ancora il diritto di essere citati nella pubblicità, né di riportare le indicazioni terapeutiche sulla confezione. Perciò parlatene con il vostro medico o il vostro farmacista: vi consiglieranno nella maniera più opportuna.

Boiron Omeo Club tel. 02/26990382
e-mail: info@boiron.it • www.boiron.com

LABORATOIRES BOIRON®

1) Fonte: dati Nielsen a valore – aggiornamento giugno 2006